

**Chi è**

**Lo scudetto con Capello e i quattro gol nel derby**



■ Cresciuto nel vivaio dell'Empoli, ha giocato con Genoa e Samp prima di approdare alla Roma dove ha giocato per 8 stagioni (fino al 2007), segnando 102 reti in 251 partite. Campione d'Italia nel 2001 con Capello, nel 2001-2002 segnò quattro reti nel derby capitolino.

stagioni nella capitale), dopo il suo ritiro, due anni fa, lo avevamo potuto ammirare in stile radical chic, chioma alla John Lennon, esibirsi ai microfoni dei pre-partita di Sky. E dopo aver spalmato l'ingaggio da calciatore è passato direttamente alla guida tecnica dei Giovanissimi Nazionali della Roma (con i quali lo scorso anno ha raggiunto la finale di campionato e quest'anno ha vinto tutte le 21 gare). Ora farà il grande salto, dalla "cantera" alla Prima Squadra, anche se metter in riga gli Under 15 non è proprio la stessa cosa che farlo con dei ricchi milionari. Ma già si sprecano paragoni con Guardiola: per ora in comune c'è so-

**La promozione**

**Con i giovanissimi giallorossi quest'anno ha vinto tutte le 21 gare**

lo la giovane età, 36 anni l'ex attaccante di Pomigliano, 39 il pluridecorato tecnico dei Blaugrana. Il patentino arriverà solo a luglio (per ora dovrà disporre di una speciale deroga della Figc per gli iscritti al corso per allenatori professionisti di Coverciano), quando ormai la Roma saprà il nome del nuovo proprietario e, se saranno gli americani, probabilmente anche quello del nuovo allenatore, con Carlo Ancelotti in rotta con Abramovich e mai così vicino al suo sogno di tornare nella capitale. Montella avrà tre mesi di tempo per convincere il nuovo patron del contrario. Oggi la presentazione a Trigoria, poi partenza per il Dall'Ara, dove domani sera sapremo già se con «Top Gun» la Roma è in grado di riprendere quota. ♦

→ **Decisione del Principe** «Dobbiamo pensare a superare le divisioni»

→ **Ecclestone amareggiato** «Speriamo guariscano in fretta dai problemi»

# La rivolta ferma anche la F1 Cancellato il Gp del Bahrein

Il principe Salmad bin Hamad ha deciso di annullare il Gran premio dopo i gravi scontri che stanno insanguinando il Bahrain. «Crediamo sia importante per il bene del paese concentrarci sui problemi».

**LODOVICO BASALÙ**

lodovico.basalu@alice.it

Il Principe ha deciso. È stato infatti Salmad bin Hamad Al-Khalifa, che è anche capo delle forze armate dell'emirato, ha infatti deciso che il Gp del Bahrain non si farà. Un finale inevitabile considerato quanto sta succedendo per le strade della capitale Manama, dove le manifestazioni contro il potere della monarchia sunnita hanno provocato violenze, incidenti e morti. Annullati di conseguenza, con grande sollievo da parte di tutti i team, anche i test che si sarebbero dovuti svolgere la prima settimana di marzo sul circuito di Sakhir. Il mondiale partirà dunque non il 13 ma il 27 marzo, in Australia. «Non andremo in Bahrain senza le minime condizioni di sicurezza», aveva già detto Bernie Ecclestone. Ma intanto una spaccatura nel circus è già ufficiale. Mentre tutti proveranno quasi sicuramente a Barcellona dall'8 al 12 marzo, la Ferrari lo farà invece sul suo circuito, quello del Mugello. Forse per nascondere le proprie carte in vista di una stagione che appare persino più combattuta di quella dello scorso anno. Inezie, rispetto a quello che sta succedendo in Bahrain e non solo. «Il Bahrain International Circuit (BIC) - hanno annunciato ieri gli organizzatori - rinuncia ad ospitare quest'anno il Gp, in modo che il Paese possa concentrarsi sul processo di dialogo nazionale». Il patron della F.1 Bernie Ecclestone è rimasto sempre in contatto con Al-Kahifa per trovare una soluzione. Ma gli spazi di manovra sono apparsi via via sempre più ristretti. Il testo del comunicato è del resto esaustivo nella sua interezza: «Crediamo che sia importante per il bene del paese concentrarci con effetto immediato su altre questioni, penseremo più avanti all'organizza-



Foto di Mazen Mahdi/Epa-Ansa

**Semaforo rosso** per il Gp del Bahrein dopo i gravi incidenti che insanguinano Manama

zione del Gp. Dopo gli eventi degli ultimi giorni la nostra priorità è scongiurare la tragedia, superare le divisioni e riscoprire il tessuto unitario del paese, così che il mondo possa tornare a guardarci come una nazione unita». Immediato il commento di Ecclestone: «È molto triste che il Bahrain sia stato costretto a cancellare la gara, auguriamo ogni bene a quella nazione e speriamo che sappiano guarire in fretta dai loro problemi. L'ospitalità e il calore di quel paese sono proverbiali e chiunque vi sia stato lo può confermare». Qualcuno parla di un possibile recupero, ma la cosa appare, per ora, difficile. Tanto che erano già stati cancellati i test in programma dal 3 al 6 marzo, oltre alle gare di GP2 dello scorso week end. Pare ancora possibile lo spostamento del Gp in coda al calen-

dario: forse l'evento potrebbe disputarsi una settimana prima o dopo il vicino Gp di Abu Dhabi, che è in programma il 13 novembre. Il 27 dello stesso mese, però, c'è anche Gp del Brasile. Per cui le squadre dovrebbero affrontare una trasferta a dir poco allucinante. Ma il business potrebbe indurre tutti al miracolo, perché l'annullamento totale del Gp Bahrain provocherebbe un mancato introito stimabile in 35 milioni di dollari, per Ecclestone e compagnia. Tra i piloti, in particolare Mark Webber e Nick Heidfeld, pilota di Red Bull e Renault, si erano detti contrari a gareggiare in Bahrain: «Non crediamo che esistano le condizioni per organizzare un evento sportivo. Quel paese ha priorità ben più importanti delle nostre». ♦